

Nel cuore dell'Italia trekking lungo la linea Gustav voluta da Hitler per fermare gli Alleati. La nuova mappa con 300 luoghi sarà presentata lunedì a Pescocostanzo

In cammino sulle orme della Storia

ITINERARI

La "tana di volpe" si svela all'improvviso, una breccia mimetizzata nella radura di rocce e foglie. La storia è uno squarcio nella vegetazione. Qui si armavano le mitragliatrici e i mortai dei tedeschi in quell'assurdo inverno del 1943. Una posizione strategica per l'infida trappola umana, incastonata su una cresta tra le vette del Parco Nazionale della Majella. Un tetto del mondo a perdita d'occhio. Ma è solo un tassello di un puzzle di memoria bellica molto più grande. Quello di una linea fortificata difensiva che attraversa gli Altopiani maggiori d'Abruzzo e le cime della Majella, solcando quel punto "più stretto" della penisola italiana tra l'Adriatico e il Tirreno, sfruttando la grande muraglia naturale delle montagne appenniniche.

LA STRATEGIA

È la Linea Gustav voluta dalla follia di Hitler nel cuore dell'Italia per bloccare, sfiancare, demoralizzare la risalita degli Alleati dopo lo sbarco in Sicilia del 10 luglio del '43, la successiva destituzione di Mussolini del 25 luglio e l'armistizio dell'8 settembre. È la "sorella" sconosciuta della più nota Linea Gotica al Nord, che ora è al centro di un ambizioso progetto di riscoperta e valorizzazione come innovativa opportunità turistica tra storia e natura.

Ci hanno lavorato fior di associazioni (in prima linea l'Associazione Linea Gustav presieduta da Domenico Parravano), istituzioni e singoli studiosi e storici. Una "impresa" che sta coinvolgendo tre Regioni (Abruzzo, Lazio, Molise) e un centinaio di Comuni. Il punto di partenza è la realizzazione di un trekking a tappe sulla Linea Gustav, seguendo a pieni polmoni la suggestione di un percorso in quota, senza dimenticare i paesi, sulle tracce della storia della Seconda guerra mondiale. Un'autentica riscoperta.

IL PIANO

Perché il 16 agosto saranno presentati a Pescocostanzo (L'Aquila) i risultati di una ricerca inedita che ha portato alla documentazione con mappatura e censimento georeferenziato di oltre 300 postazioni tedesche. Non altro che una strada della guerra tra cielo e terra che sarà gradualmente resa nota al pubblico sul sito www.lineagustav.org curato da Lorenzo Grassi. Dalla foce del Garigliano, passando per Cassino, le Mainarde e la Majella sino ad Ortona. Le esplorazioni degli ultimi mesi hanno ritrovato tutte le "tane di volpe" scavate nel ter-

TANE DI VOLPE E NIDI DI AQUILA: COSÌ ERANO CHIAMATI I RIFUGI TEDESCHI DOVE SONO STATI TROVATI VECCHI CIMELI

reno, e i "nidi d'aquila" ossia gli osservatori in cresta aperti nella roccia e con spazi per un solo soldato tedesco. Sono stati identificati i posti di ricovero, che i tedeschi cercavano di rendere il più confortevoli possibili, rivestendo gli interni di tronchi e isolandoli dal terreno con coperte razziate nei paesi. In una postazione Lorenzo Grassi ha persino ritrovato una caffettiera.

«La Gustav abruzzese vide gli schieramenti fermi in una terribile stagione invernale - racconta lo storico - quella tra il '43 e il '44 fu gelida con tantissima neve, tanto che molti soldati morirono congelati in quelle trincee in cima ai monti». Solo nel maggio del '44 la Gustav fu superata dagli Alleati. Il tributo di sangue fu pesantissimo, sulle ali laterali costiere, con le famose battaglie prima di Ortona e poi di Montecassino. Rimase inviolata la tratta centrale montana. Qui tra razzie, rastrellamenti ed eccidi (il più noto quello di Pietrarsieri, frazione di Roccaraso, con 128 civili trucidati nel novembre del 1943 quando i nazisti attuarono la tattica della "terra bruciata" radendo al suolo 16 paesi) vide la luce anche la Resistenza partigiana, con la formazione della rinomata Brigata Majella che inseguirà gli invasori nazisti sino al Nord Italia.

INTERESSE

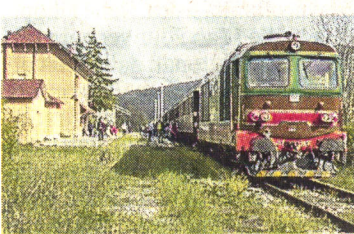
Il percorso della memoria è al centro di un rinnovato interesse. Il progetto è all'attenzione degli Assessorati regionali al Turismo di Lazio e Abruzzo, e potrebbe fare capolino in extremis anche al tavolo istituito quest'anno presso il Ministero per i Beni culturali in occasione dell'Anno dei Cammini. Intanto la Soprintendenza alle Belle arti e paesaggio del Lazio ha avviato il procedimento per la dichiarazione d'interesse culturale di 18 luoghi delle battaglie di Montecassino. Il progetto punta anche a rilanciare il trekking della memoria in sinergia con la storica ferrovia Transiberiana d'Abruzzo tra Sulmona e Carpinone.

Si respira anche aria internazionale lungo la Linea Gustav. A questo patrimonio sono rivolti alcuni progetti. Il primo, "The Red Devils' Legacy", mira alla riqualificazione storico-turistica del paesaggio di guerra con l'identificazione dei principali campi di battaglia in Abruzzo lungo la Gustav da inserire in un circuito europeo di promozione turistica. Il secondo è il progetto "L.U.N.F. Let Us Not Forget - Non dimentichiamo" per aumentare la consapevolezza del ricordo (coinvolte nove organizzazioni di quattro paesi, Italia, Lituania, Lettonia e Malta). Infine, la "Liberation Route Italy" seguita dal Comune di Cassino, per inserire i luoghi storici e culturali della Linea Gustav nella rete internazionale delle "Strade della Liberazione" dell'Europa dal nazismo. Insomma, attraverso il turismo innovativo, la memoria di lutti e violenze diventa un'occasione di riscatto per i territori. Buon viaggio.

Laura Larcian



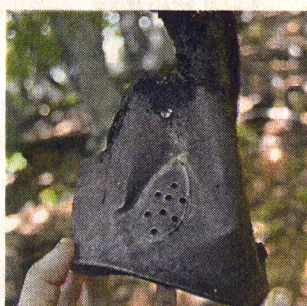
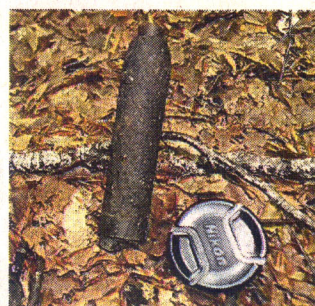
Il trenino storico



Transiberiana d'Abruzzo le fermate sono a tema

L'ebbrezza di viaggiare su un trenino storico, con vagoni autentici nel cuore della storia. Lo offre la Transiberiana d'Abruzzo. L'intera tratta da Sulmona a Carpinone venne inaugurata il 18 settembre del 1897. All'epoca fu un'impresa ferroviaria, con la stazione record di Pescocostanzo Rivisondoli, la più in quota d'Italia dopo il Brennero. La linea fu dismessa molti anni fa, poi presa in carico dalla Fondazione Fs che punta a rilanciarla con un progetto più ampio. E intanto il pubblico può "viaggiare" grazie all'associazione Le Rotaie, che una volta a settimana propone una meta a tema (www.lerotaie.com). Il progetto della Linea Gustav punta ora a utilizzare il trenino per offrire fermate ad hoc nei luoghi di maggiore interesse.

L.Lar.



MEMORABILIA
Alcuni resti della permanenza tedesca nel '43: qui accanto una caffettiera a sinistra un proiettile da obice

LA MAPPA
Da Minturno a Ortona, nel punto più stretto dell'Italia, passando per il Parco Nazionale d'Abruzzo e per quello della Majella



INVERNO DEL 1943
La linea Gustav rimase inviolata fino al maggio del '44

Tra trincee e bunker: al museo la guerra è in 3D

I LUOGHI

Camminare sulle strade di guerra, andare alla scoperta di trincee e bunker, visitare musei e magari effetti speciali hi-tech, è già possibile. La Linea Gustav può essere esplorata in alcuni tratti importanti, che rappresentano in questa fase una suggestiva anticipazione all'imminente nuovo viaggio in quota. Guide alla mano, scarpe comode, una buona dose di appassionata curiosità per la storia italiana, ecco alcune tappe consigliate da mettere già in agenda. Approfitando della stagione estiva.

PERCORSI MULTIMEDIALI

Chi ama i musei non può tralasciare, scegliendo il lato adriatico della Linea Gustav, sulla costa abruzzese nella provincia di Chieti, il Museo della Battaglia di Ortona (www.battagliadiortona.it), fondato nel 2002 negli spazi dell'ex convento di Sant'Anna, che offre un percorso tematico che racconta gli avvenimenti tra reperti, documenti, plastici dei

combattimenti. Sul versante tirrenico, lato opposto della Gustav, imperdibile l'Historiale di Cassino (www.museohistoriale.org) inaugurato nel 2005, una struttura multimediale e scenografica realizzata dal Mago degli Effetti speciali premio Oscar Carlo Rambaldi (in sinergia col Mibact e il Ministero della Difesa). Punto di forza è il percorso multimediale per rivivere in 3D la terribile distruzione dell'abbazia di Montecassino. In terra molisana, a Venafro, c'è la mostra storico militare "Winterline" (www.winterline-venafro.it) ma soprattutto il Museo del Secondo Risorgimento d'Italia, a Rocchetta a Volturno (Isernia, www.worldwarmuseum.it) realizzato nel 2010, che vanta dodici sale con centinaia di

reperti dove spiccano 50 divise, trecento armi automatiche e ottanta elmetti tedeschi. Sui luoghi accessibili della Linea Gustav è stata pubblicata recentemente la guida "La linea Gustav - I luoghi delle battaglie da Ortona a Cassino" di Gabriele Ronchetti e Maria Angela Ferrara.

PASSEGGIATE VERE

Gli appassionati del trekking possono trovare spunti ideali, con indicazioni pratiche e cartografie precise, sul sito www.camminare-nellastoria.it che propone al pubblico una selezione di 28 percorsi tematici. Spicca per esempio "Il sentiero della Ciociara" sulle tracce storiche che hanno ispirato il famoso libro di Alberto Moravia. Altro vademecum consigliato è il sito dell'Associazione Linea Gustav, il Centro studi e ricerche storico-militari (www.gustavline.it) dove si possono visionare cartografie dei percorsi della memoria nella zona di Montecassino, con tutte le soste consigliate nei luoghi di rilevanza storica, tra cimiteri, masserie, grotte comando, rifugi, resti di trincee.

L. Lar.

DALL'EX CONVENTO DI SANT'ANNA A ORTONA ALL'HISTORIALE DI CASSINO CHE HA GLI EFFETTI SPECIALI DI CARLO RAMBALDI